**Sed a periculis cunctis libera nos semper**

**Ma liberaci sempre da ogni pericolo**

Ricordiamoci, per un istante, cosa abbiamo già detto alla Vergine Maria, in questa preghiera: *“Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta”* (*“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”).* La Vergine Maria, che è nostra fortezza, nostro sicuro rifugio, Lei che è la Santa Madre di Dio, non deve disprezzare le suppliche dei cuori provati ed afflitti. Ogni nostra preghiera da Lei deve essere ascoltata, esaudita e trasformata in una grande grazia per la nostra vita.

Ora chiediamo che ci liberi sempre da ogni pericolo. Qual è oggi il più grande pericolo che affligge l’umanità, in modo del tutto particolare le giovani generazioni? Questo pericolo è senza alcun dubbio il vagabondaggio spirituale, sapienziale, intellettuale. È questa una piaga che come virus letale si introduce nella mente e la riduce a brandelli. L’uomo diviene incapace di riflettere, pensare, agire, discernere, vedere il bene, seguirlo. Chi cade nel vizio del vagabondaggio spirituale diviene un automa, un condotto dalla corrente del male, un trascinato dal vento della vanità e inutilità, un rovinato dall’uragano del peccato che ha ridotto in attimi spenti, senza speranza, l’intera esistenza.

Leggevo in questi giorni una favola moderna, in tedesco, dal titolo: *“Das wunderbare Leben von einem Landstreicher”* (tradotta in francese: *“La vie splendide d'un vagabond” –* in italiano: *“La stupenda vita di un vagabondo”).* È un racconto che lascia senza respiro. È descritta la vita di un giovane che passa da una vanità all’altra, da una inutilità all’altra, da un vizio all’altro, trascorrendo in questo pellegrinaggio ininterrotto di sciupio dell’esistenza le ore del giorno e della notte. È la vita senza presente, consumata nel niente, priva di ogni contenuto di speranza.

Quale futuro di responsabilità potrà mai generare una simile vita? Quale insegnamento o ammaestramento potrà domani sorgere da essa? Quale frutto di bene potrà mai produrre? Quale novità di amore, compassione, misericordia potranno mai nascere da essa, se oggi le manca il sacrificio di un lavoro costruttivo, di preparazione, di fatica perché il domani possa essere redento anche attraverso la nostra partecipazione di intelligenza, cuore, volontà, corpo, anima, spirito, sentimenti governati e indirizzati sulla via del più grande bene?

Chi ci potrà mai liberare da questo vagabondaggio spirituale che è vero narcotico, più pestilenziale di ogni droga o alcool, più letale di ogni altra pasticca sintetica? Una sola Persona ci può liberare, Lei, la Vergine Maria, la Madre di Gesù. Il vagabondaggio spirituale è per noi più che Erode, più che i sommi sacerdoti e i farisei o dottori della Legge del tempo di Gesù, più che lo stesso Pilato, più che i soldati che insultavano e si prendeva gioco di Cristo Signore. Questo vagabondaggio ha un solo nome: morte spirituale dell’uomo e quando la mente muore, rimangono delle flaccide membra buone a nulla, inservibili, pronte solo per essere gettate nella Geenna del fuoco per arrostire per l’eternità.

Alla Vergine Maria dobbiamo però ricorrere con grandissimo amore e con una fede così forte da farcela invocare con l’assoluta certezza nel cuore che Lei ci salverà, ci libererà, ci darà sapienza ed intelligenza per dare una vera svolta alla nostra misera vita sciupata nel nulla del presente e incapace di un futuro migliore. Se non ci aggrappiamo a Lei con fede robusta, violenta, se non ricorriamo a Lei come alla sola ancora della nostra speranza, il vagabondaggio spirituale, più virulento di qualsiasi anoressia del corpo, ridurrà a brandelli il nostro spirito e la nostra vita non potrà più avere alcun significato. Sarà una vita spenta. Da essa mai potranno maturare frutti di carità, compassione, vera giustizia, autentica misericordia né per noi e né per gli altri. Se non possiamo mai più amare secondo verità, quale altro valore potremo dare alla nostra esistenza? Se saremo per sempre esclusi dalla più autentica carità verso gli altri, a che giova sciupare i nostri giorni in questo vuoto assoluto?

La Vergine Maria ci può salvare da questo e da tutti gli altri pericoli ed è doveroso per noi accedere a questa sicura sorgente di vita. Lei che è Madre della Sapienza può aiutarci a ritrovare la via dell’intelligenza e a percorrerla per tutti i giorni della nostra vita. Se crederemo in Lei, ci salveremo di certo. La fede in Lei va però costruita di giorno in giorno e di attimo in attimo. Mai un giorno senza educarci e senza crescere nella fede verso la nostra Madre celeste.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, liberarci da questo nostro vagabondaggio spirituale. Angeli e Santi aiutateci a ritrovare la via della sapienza del cuore e della mente. Voi ci aiuterete e noi ci potremo salvare da questa sfacelo del nostro essere.